Anno V — Mercordì 20 Luglio 1870 — N. 172

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 19 LUGLIO.

Il Governo francese, dopo aver mandato jeri al prussiano la dichiarazione di guerra, ha intimato agli Stati tedeschi del Sud di dichiarare entro venti quattr'ore se intendono o no di conservarsi neutrali. È probabile che prima di pubblicare il giornale ci giunga la risposta degli Stati medesimi alla ricevuta intimazione; ma già fin d'ora si può prevedere quale sarà il tenore di essa. Le convenzioni con cui sono collegati alla Prussia e il sentimento patriottico eccitato altamente dalle pretese francesi, pongono fuori di dubbio ch'essi s' uniranno alla Prussia. In quanto alla Baviera la cosa è ormai positiva, e lo prova la domanda d'un credito di 26 milioni fatta da quel ministro della guerra alla Camera. Anche se questa si pronunciasse (come un telegramma odierno lo fa supporre) per la neutralità armata, il partito del Governo è già preso, ed il telegramma stesso dice che in tal caso lo scioglimento della Camera è probabile. Della Sassonia e del Wurtemberg abbiamo già detto che si apparecchiano ad entrare in campagna; lo stesso deve dirsi oggi del Baden. I buoni uffici delle Potenze non hanno adunque in questo argomento ottenuto alcun risultato, e ne otterrà meno il proclama che l'Imperatore Napoleone intende dirigere alle popolazioni tedesche del sud.

Si afferma che il maresciallo Prim stia per fare un viaggio a Parigi, e naturalmente a questa voce si annette una infinità di conghietture. Prende però consistenza la voce che le relazioni fra la Francia e la Spagna sieno ripristinate sopra un piede amichevole, e l'avere la Francia internati i Carlisti che tramavano un movimento alla frontiera, viene a convalidare questa opinione. D'altra parte il fatto che fu revocato il decreto che convocava per urgenza le Cortes, dimostra che il Governo spagnuolo non intende per ora di prendere alcuna di quelle deliberazioni che richiedono l'intervento della rappresentanza della Nazione. Notiamo peraltro che un giornale di Madrid assicura che in una riunione di progressisti venne deciso, dacchè la candidatura prussiana è fallita, di volgersi alla repubblica *(se aconsejan una solucion republicana)*.

Le notizie da Berlino annunziano che colà l'entusiasmo è al colmo. Anche là peraltro sembra che si faccia assegnamento sopra eventualità che non sono ancora ben certe. Per esempio la voce secondo la quale la flotta russa si unirebbe colla prussiana nel Baltico per operare di concerto, mentre una squadra americana si recherebbe in osservazione nel nord, viene riguardata come non tutta priva di fondamento; la *Warrens Wochenschrift* va ancor più in là ed annunzia la prossima dichiarazione di guerra della Russia alla Francia. Però, riguardo alla squadra americana, è una circostanza che va notata quella che l'ammiraglio americano Porter fu incaricato di aumentare gli arruolamenti di marinai ed i preparativi della marina « in vista dell'eventualità che gli Stati-Uniti possano essere impegnati in complicazioni europee ».

Non minore è in Francia l'entusiasmo per la guerra contro i tedeschi. Tutti i progetti presentati jeri al Corpo Legislativo tendenti a fornire al Governo i mezzi di sostenere la guerra contro la Prussia, sono stati approvati all'unanimità. I giornali pacifici della vigilia sono ammutoliti: «Abbiamo fatto sino all'ultimo momento, così il *Siècle*, tutti gli sforzi per stornare il nostro paese dalla guerra. In presenza delle dichiarazioni fatte alle due Camere, sopprimiamo tutti gli articoli inspirati da una situazione che non esiste più. » I giornali bellicosi, all'incontro, assumono un tuono sempre più ardito ed eccitante. « La Prussia, dice fra gli altri il *Constitutionnel*, ritenne la nostra moderazione per debolezza; alle dichiarazioni calme, degne, pacifiche del nostro ambasciatore, essa rispose con un'ingiuria.. con una villanata. In ciò essa obbedì alle sue tradizioni: noi obbediremo alle nostre! Non si scherza impunemente con le suscettibilità della Francia. I ricordi del 1814 erano assopiti; il re di Prussia li ha brutalmente ridestati. Egli vuole la guerra, sia. Noi l'accettiamo certi del nostro diritto, fiduciosi nella superiorità delle nostre armi. La Prussia c'insulta, passiamo il Reno! I soldati di Jena son pronti!»

Il linguaggio dei fogli inglesi s'è alquanto mutato; esso non è più così benevolo alla Francia, benchè non lo sia stato mai che superficialmente. Il *Morning-Post* dichiara che l'Inghilterra «quand'anche rimanesse neutra, non potrebbe considerare con occhio indifferente la situazione del Belgio.» Infatti la neutralità delle potenze dipende dalla estensione maggiore o minore della guerra. Quanto alle derisioni di cui la scelta dell'Hohenzollern fu oggetto da parte della stampa inglese, un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* ne dà una ragione nuova, che recherà qualche sorpresa. Parrebbe che l'Inghilterra serbasse in petto un candidato proprio al trono di Spagna; e questi era il conte Ernesto di Coburgo-Gotha, di cui è erede il principe Alfredo, duca di Edimburgo. Per completare ciò che riguarda l'Inghilterra, non ci resta che di notare la dichiarazione fatta jeri alla Camera dei Lordi da Granville (che si diceva a Parigi mentre non ha mai lasciato Londra) dichiarazione secondo la quale il Governo inglese rimarrà strettamente neutrale.

Ad onta delle spiegazioni alquanto diplomatiche date dal governo austriaco nella *Wiener Abendpost* sul contegno dell'Austria, continuano a circolare delle notizie allarmanti. Nello stesso giorno in cui l'organo ufficioso cercava di tranquillare gli animi, si telegrafava da Pest al *Tagblatt* quanto segue: « Da Vienna giunse qui l'ordine di porre sul piede » di guerra le truppe appartenenti all'armata au» stro-ungherese che si trovano in Ungheria. Quanto » prima saranno chiamati sotto le armi tutti gli » *honved* onde occupare la frontiera transilvana-ru» mena, e le ordinanze relative trovansi pronte. »

La *Hamburger-Börsenhalle* pubblica un telegramma privato da Londra, secondo il quale l'Inghilterra e l'America protesterebbero contro l'eventuale blocco dei porti tedeschi nei mari del Nord. A tale notizia aggiungeremo che Amburgo, Brema, Lubecca e Stettino inviarono a Berlino degli indirizzi nei quali dichiarano d'essere pronti a qualunque sacrifizio pell'onore e l'interesse della patria comune.

Il governo francese già accenna a voler muovere querela anche al Belgio; ed ecco a questo proposito cosa dice la *France* che è oggi uno dei giornali francesi che meglio rappresentino le idee del governo. « La guerra che si impegna tra la Francia e la Prussia, essa scrive, è essa destinata a conservare il carattere di una specie di duello fra queste due potenze? Le notizie che riceviamo questa mattina ci dispongono fin d'ora a dubitarne. Se certi provvedimenti, di cui si parlava ieri a Bruxelles, vengono confermati, sarà difficile alla Francia di non iscorgervi una ingiuriosa diffidenza, se non anche un principio di ostilità per parte del Belgio ». È dunque evidente che la situazione accenna a complicarsi. Finora non sono che sintomi, ma sintomi abbastanza gravi per giustificare le concepite apprensioni.

La Prussia ha accordato alle navi francesi, che si trovassero nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra o vi entrassero senza averne avuto conoscenza, sei settimane di tempo, a datare dal giorno in cui comincierà la guerra, per caricare e scaricare. È un buon esempio, dice a tal riguardo il *Diritto*, che non vogliamo lasciare inosservato. La guerra cagiona già per sè necessariamente tanti disastri, che almeno non bisogna aggiungervi quelli che non sono imposti da nessuna necessità e che si eviterebbero ove si volesse rinunziare ad usi che non sono se non un avanzo di tempi barbari. La Prussia ha fatto un primo passo in questa via e speriamo che non sarà l'ultimo.

Il mondo politico si preoccupa assai del contegno che la Russia finirà per assumere nelle contingenze attuali, e se ne preoccupa tanto più vivamente dopo l'andata di Gorciakoff da Berlino a Parigi. Certo la Russia è una terribile incognita, ma devesi credere che Napoleone non se ne sia reso conto? Perchè mandò il suo confidente Fleury a Pietroburgo? Non avrà egli studiato il modo di mettere il problema in equazione per conoscere il valore di questa incognita?

In seguito al voto del Concilio Ecumenico sulla infallibilità pontificia, il consiglio comunale di Vienna ha, nell'ultima sua tornata, approvata una proposta nella quale dice di attendere dal Governo imperiale: «1° L'immediata riattivazione del *Placetum regium*. 2. L'immediata abolizione del Concordato. 3° La preparazione di progetti di legge che regolino le future relazioni dello Stato austriaco colla Chiesa romano-cattolica in modo che il godimento di tutti i diritti civili e di famiglia sieno completamente liberi da ogni ingerenza ecclesiastica, e si renda impossibile qualunque usurpazione della detta Chiesa e dei suoi organi nel dominio giuridico dello Stato, del Comune e dei singoli cittadini dello Stato così secolari che ecclesiastici.» Ed uno!

LA NOSTRA POLITICA

La guerra che ora sta per cominciarsi è deplorabile; deplorabile nelle sue cause e ne' prevedibili effetti; deplorabile per gli altri e per noi.

Ma ormai sarebbe un tema accademico il discorrere su questo, dacchè essa è del pari inevitabile. Si tratta di sapere quale è la linea di condotta da seguirsi, stando come sono le cose; quale, intendiamo, dal Governo e dal Parlamento, quale dalla Nazione intera.

Prima avvertenza da aversi si è, che quando cozzano tra i loro i forti, i deboli corrono pericolo di pagare le spese: e nel nostro caso ci vuole poco a vedere, che i forti non siamo noi. Adunque bisogna che sottentri la prudenza, quella prudenza politica per la quale fummo altre volte vantati, per essere il meno deboli che sia possibile, e per parere ed essere abbastanza forti da poter preservare i nostri interessi.

Imprudentissimi e debolissimi saremmo, se non seguissimo tutti l'esempio de' Francesi e de' Prussiani, i quali dinanzi allo straniero si trovano uniti come un solo uomo.

Gl'Italiani hanno la passione di dividersi, di rissarsi e di fare la stupidissima delle politiche, quella delle chiacchere imprudenti e delle dimostrazioni di piazza.

Se di questa malattia non siamo guariti, avrebbe torto gravissimo il Governo a lasciar credere che non sapesse curarla anche con rimedii energici. Gl'idioti, gl'ignoranti, i mestatori ed agitatori di piazza non sono fatti per la grande politica.

È obbligo di tutti gli onesti patriotti quindi di apportare tutto il loro appoggio al Governo, per togliere alla sua debolezza, per accrescere la sua forza, per ajutarlo a seguire una buona politica.

Quale è nel caso nostro la buona politica? Ora come sempre quella del patriottismo, che si sostituisca alle passioni inconsiderate.

Tutti parlano di circoscrivere la guerra; ma nessuno sa come ciò possa farsi. Il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Germania meridionale, la Turchia armano per difendere la loro neutralità, come dicono; ma per il fatto perchè nessuno sa fino a tanto che la neutralità possa durare. La guerra tra la Francia e la Prussia, sul Reno, per contenderne il possesso, colle passioni ardenti di due grandi Nazioni, colle loro avidità, colle ire e le avidità ed i timori di altri vicini, non si sa dove possa finire. Se non avremo una guerra generale, sarà un miracolo; ma in tutti i casi non si farà la pace senza l'intervento della Europa. Ed allora guai a coloro che hanno avuto l'apparenza di avere disgustato tutti, che non hanno saputo seguire una linea di condotta, che non si sono dimostrati abbastanza forti da non lasciar decidere le importanti quistioni europee affatto a vantaggio degli altri ed a proprio danno. Gli Italiani hanno fatto altre volte prova del danno di non sapersi decidere a tempo. Ora che si fa?

Il Governo italiano cercò d'impedire la guerra: e fece bene. Ora cerca di circoscriverla: e fa bene ancora. Ma basta ciò? Non crediamo.

Bisogna anzi tutto che esso impedisca i disordini all'interno a qualunque costo. Se gl'Italiani, rossi o neri, prussofili, o gallofili che fossero, non avessero il giudizio di mantenere l'ordine, bisogna che abbia il Governo quello di usare la massima energia a reprimere i disordini. Ci nuoce non soltanto il disordine, ma anche l'opinione che vi sia; poichè nessuno crede forte chi è disordinato in casa.

Dopo ciò un certo numero di forze bisogna averle alla mano: ed il Governo fa bene a richiamare alcune classi, e forse dovrà essere indotto a richiamarne altre. Potrebbe, mentre raccoglie le une per renderle mobili, adoperare le altre a mantenere l'ordine.

Contemporaneamente ci vuole una azione diplomatica. Devono comprendere l'Inghilterra e l'Austria, che noi ci siamo per qualcosa nella politica di neutralità, e non soltanto per un'apparenza. Devono comprendere, che se sorge una quistione orientale ci siamo anche noi. Deve comprendere la Francia, che anche una neutralità benevola richiede, che essa pure ci usi dei riguardi, e non c'indebolisca col lasciare Roma in mano dei reazionarii. Il papa possiamo custodirlo noi quanto altri; e lascieremo pure al Congresso di finire la questione del temporale. Devono comprendere tutti, che anche noi possiamo comparire armati alla guerra ed alla pace, a rettificare i confini, a stabilire il nuovo assetto europeo.

La scossa della presente guerra sarà tale, che nessuno può credere che un intervento europeo, diplomatico od armato, o l'una cosa e l'altra ad un tempo, non diventi necessario per ricomporre in pace durevole l'Europa. Non facciamo guerre, e soprattutto non facciamo smargiassate; ma siamo tutti pronti a qualunque eventualità.

Consideriamo la nostra posizione, i nostri interessi, i nemici che ci possono fare del male, gli amici che ci possono fare del bene, la parte che noi possiamo prendere nella lotta; ed affidiamoci nel Governo di quel Re, che seppe unire l'Italia! Fidiamoci non già per abbandonarci ciecamente ad alcune persone, ma per l'unanime sentimento e per l'ajuto concorde che noi vogliamo portare a lui, facendolo forte del senno e dell'opera della intera Nazione.

P. V.

Notizie diverse.

I giornali francesi riboccano di notizie: noi senza pretensione di sceverare le vere dalle dubbie, ne diamo un compendio:

Sebbene il Governo non abbia chiesto che un maggior credito di 66 milioni, è voce che sarà aperto tra poco la sottoscrizione d'un prestito. — La Banca nazionale del Belgio trasporta il suo deposito metallico nella fortezza d'Anversa. — Tutti i treni di piacere e i viaggi circolari in Francia furono sospesi, e restituito il denaro ai particolari, per avere disponibili la maggior quantità dei veicoli pel trasporto delle truppe. — Anche l'Imperatrice fu salutata con entusiasmo nelle vie di Parigi. — La *France* vorrebbe sapere che l'imperatore Alessandro II inviò un dispaccio simpatico a Napoleone III. — I fogli francesi hanno di Strasburgo che tutti i fortilizii nelle vicinanze di Kehl riboccano di soldati e che il 15 fu fatto il simulacro del passaggio del fiume. — Non ostante la dichiarazione di neutralità, la Danimarca si tien pronta a entrare in campo. Il generale Marn-Muller assunse il comando in capo dell'esercito. — Il Ministro della guerra francese, maresciallo Leboeuf, che suol parlar poco, uscendo da un consiglio di Gabinetto, disse: « faremo la guerra a tamburo battente! » — La *Liberté* scrive: « Un negoziante di Dresda offre 50 talleri di mancia al soldato della Confederazione del Nord che s'impossesserà del primo cannone francese. Se un cannone francese fosse preso, è certo che costerà assai più caro di così ai prussiani. Dal canto nostro non abbiamo bisogno di offrir mancie al valor francese. I nostri soldati prenderanno gratis i cannoni prussiani: è un affare che l'esercito francese ha l'abitudine di fare per niente » — Il *Peuple Francais* smentisce la notizia del ritiro delle truppe napoleoniche da Roma. Smentisce del pari che Lavalette siasi dimesso dal posto d'ambasciatore a Londra. — Si conferma che il comando in capo degli eserciti francesi è assunto dall'imperatore. — Una folla enorme si ferma innanzi alle caserme di Parigi. Scene di addio, e fraternità completa fra il popolo e i soldati. — Un armaiuolo offri per 1000 f. dei suoi revolvers al primo corpo di volontari che si formerà. — Nelle provincie le dimostrazioni antiprussiane non sono meno calde che alla metropoli.

Parecchi dei principi d'Orléans avrebbero intenzione di prender servizio nell'esercito italiano, in caso che questo fosse colla Francia. — Il *Soir* crede che la guerra sul Reno renderà inevitabile il ritiro delle truppe da Roma. — Al campo di Beverloo sarebbe stata tirata una fucilata al conte di Fiandra. La *Meuse* però smentisce questa voce.

LA GUERRA

— Il telegrafo transatlantico ha trasmesso agli Stati-Uniti un'enorme commissione di bue e di porco salato per il governo prussiano.

— Sin da sabato scorso si stipularono a Londra, per conto del governo francese, considerevoli contratti per provvigioni di caffè e riso, per la flotta, da consegnarsi a Tolone e Cherburgo.

— Dicesi che le truppe prussiane siano già per istrada per occupare le piazze forti della Germania meridionale, mentre le truppe della Germania meridionale, che vengono subito poste sul piede di

guerra, sono destinate a partire pel settentrione onde proteggere i Ducati dell'Elba. Lunedì ne sarà fatta alla Camera la comunicazione ufficiale. Si provede per domani la partenza dell'inviato francese.

— L'armata francese è divisa in quattro corpi:
Il primo comandato dal maresciallo Mac-Mahon;
Il secondo, dal maresciallo Bazaine;
Il terzo, dal generale conte di Palikao;
Il quarto, (corpo di sbarco) dal generale Bourbaki.
Il maresciallo Le Boeuf diviene, come abbiamo detto, maggiore generale dell'armata sotto il comando in capo dell'imperatore.
La riserva resterà posta sotto gli ordini del generale Frossard.

— La Prussia continua i suoi preparativi.
Scrivono dall'Hannover alla *Corrispondenza Germanica* che un ordine partito da Berlino richiama in gran fretta TUTTE *le riserve e la landwher*, appartenenti al decimo corpo d'armata, attualmente nell'Hannover.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:
Oggi probabilmente sarà levato il campo di Châlons. I trentadue mila uomini che lo compongono saranno trasportati alla frontiera con armi, bagagli e munizione, nello spazio di *sei ore*. La guerra è un arte totalmente trasformata, e conviene dire che riposa affatto sopra nuove basi, quanto in sei ore si fa ciò che un secolo fa richiedeva sei settimane.
Si organizzano cento battaglioni di guardie mobili. Ognuno d'essi è composto di otto compagnie da 160 uomini. Totale 128,000 di riserva, che verranno istruiti il più presto possibile. I libretti che ieri vennero distribuiti in tutte le case di Parigi pel richiamo di questa parte della popolazione, ha prodotto una perturbazione generale, poichè una quantità di persone che sono alla testa di Case di commercio, o di traffici importanti, sono obbligate a partire.
In dieci ore si crede di poter concentrare in un sol punto della frontiera 200,000 uomini. L'artiglieria stanziata in Francia ha ricevuto ordine di organizzarsi in cinque batterie a cavallo per reggimento e una a piedi pelle *mitrailleuses*. Sono così ottantaquattro batterie. In generale le disposizioni sono gigantesche, e sorpassano tutto ciò che è stato fatto pelle guerre di Crimea e d'Italia.
L'emozione in Alsazia è immensa. Gli Alsaziani sono veramente patriottici, ed odiano i Prussiani forse più che gli abitanti delle antiche provincie francesi. Ma questo odio è misto ad un po' di timore, nelle campagne, poichè è certo che in caso d'un primo insuccesso l'Alsazia sarà invasa, e i Prussiani, quando invadono, non lo fanno con molta gentilezza.

— Gli ufficiali danesi, dice il *Figaro*, che sono ora in Parigi, non furono fin qui richiamati. Ma il generale Raasloeff, già ministro della guerra e della marina a Copenaghen, è in Parigi fino da ier l'altro.

— Il vice ammiraglio Bouët Willaumez isserà la bandiera di comandante in capo della flotta sulla nuova fregata l'*Ocean*.
La divisione dell'Oceano nello stesso tempo partirà per Cherbourg, comandata dal vice-ammiraglio Dieudonnè, ove si unirà con gli altri bastimenti che formeranno la squadra del Baltico, che sarà pronta fra tre o quattro giorni.

— La *France* esprime il dubbio che, a fronte dei fatti che già si verificano in parecchi Stati della Germania e del Belgio, la guerra possa limitarsi tra la Francia e la Prussia.

— Il barone De Werther col personale della legazione lasciò Parigi.

— Scrivono da Bonn al *Temps*:
« I prussiani non attaccheranno pei primi, ma si leveranno in massa, e avranno la Germania del Sud con loro.
« La Prussia conta sulla Russia e crede che l'Austria rischierebbe troppo se volesse mischiarsi nella partita.
« Ieri, il 3° artiglieria del Reno è partito da Colonia per Sarrelouis.
« Oggi l'emozione è generale a Colonia, Bonn e Coblenza; si parla di 200,000 uomini concentrati sul Reno. »

— Da un telegramma particolare, desumiamo che sulle linee ferroviarie prussiane da Berlino a Stettino, da qui a Stralsund, da Stettino a Stuttgard, da qui a Goldberg ed a Coslino, da Stettino a Güstrow, e su tutte le altre linee che mettono capo al Baltico, venne sospeso ogni servizio ferroviario pei privati.

— Sappiamo anche con precisione che la linea dell'est di Francia e la linea badese costeggiante il Reno, hanno sospeso pur esse il servizio pei privati.

— Degli armamenti prussiani non abbiamo ancora alcun esatto particolare. Se dobbiam credere però alla *France* anche l'esercito prussiano sarebbe fornito di cannoni rewolvers e di mitragliatrici di campagna d'un modello differenti dalle francesi.

— Notizie dal Lussemburgo recano che i Prussiani tolsero i binari delle ferrovie sulla frontiera prussiana del granducato. Duemila uomini accampano sulla frontiera a Wassemberg. Le comunicazioni con Treveri sono interrotte.

— Leggiamo nella *Liberté*:
Ieri si è cominciata la costruzione di un ponte di battelli sul Reno al di sopra di Kehl. Da un ufficiale del genio impiegato in quell'opera si ebbe il seguente telegramma: « L'armata prussiana è a Forback. »

— Un telegramma da Berlino, reca:
Credesi che il Principe Reale assumerà il comando generale dell'esercito.
Dicesi che il generale Moltke, che è il Capo di Stato Maggiore dell'esercito confederato, abbia dato ordini per un concentramento di truppe.

— Si legge nella *Vigie*, di Cherbourg:
Il capitano di fregata Trève arrivò a Cherbourg, incaricato, ci si assicura, dal ministro della marina di stabilire, nel più breve tempo, una seconda zona di torpedini al largo della Diga.
È noto essere quest'ufficiale superiore quegli che fu incaricato, nella spedizione della China, di sbarazzare i passi di Peio con mine sottomarine e che fece saltare i forti.

— Sembra che la Francia, al pari della Prussia, concentri un grosso nerbo di truppe verso il Lussemburgo.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:
I preparativi di guerra continuano. Il maresciallo Randon si reca in Algeria allo scopo di raggranellarvi e di spedire in Francia più soldati che potrà. Gli allievi di secondo anno della scuola militare di Caint-Cyr hanno ricevuto ordine di partire immediatamente per diversi reggimenti, dove avranno il grado di sottotenente. Una leva di mare è stata ordinata. Tutti i bastimenti che non possono rendere servizi utili si disarmano; perfino i yachts imperiali sono messi in riserva; il loro stato maggiore e gli equipaggi si utilizzano. Il ministro della guerra ha preso le misure necessarie per mobilizzare cento battaglioni di guardia nazionale. La Casa militare ebbe ordine ieri sera di tenersi pronta alla partenza.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo*:
Pare imminente la chiamata sotto le armi di tre classi. Il lavoro sarebbe già cominciato a questo riguardo e le classi designate sarebbero quelle del 43, 44 e 45. Si tratta pure di anticipare i campi di istruzione soliti a tenersi ogni anno. Attualmente abbiamo sotto le armi tre classi soltanto e sei in congedo. Di queste 9 classi, 5 soltanto conoscono il maneggio del fucile a retrocarica e 4 non vi sono punto esercitate. La nuova teoria introdotta nell'esercito dopo il fucile a retrocarica è conosciuta soltanto dalle tre classi che sono in servizio.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta del Popolo di Torino*:
Si dice che la quistione di Roma è stata messa sul tappeto. Il governo francese cominciò col promettere lo sgombro dello Stato Romano, ma ciò non era una concessione. La Francia dava quel che non può negare, essendo evidente che la guerra in cui s'impegna non le permette di tenere nell'Agro Romano un corpo d'armata o inutile, o minacciato d'essere circuito.
Propose in seguito che lo Stato Romano, *eccettuata la città di Roma*, venisse consegnato alle truppe italiane: ma anche questa proposta era poco seria, perchè l'Italia ha una quistione di Roma e non una quistione di Viterbo o di Monterotondo. La proposta pertanto venne anch'essa scartata, ed ora saremmo, a quanto si afferma, alla totale occupazione dello Stato Romano per parte dell'Italia e beninteso con piena libertà pei romani e per l'Italia di applicare tutti i loro diritti.
È un fatto intanto che la neutralità armata, e *senza isolamento*, vale a dire d'accordo colle altre grandi potenze europee, è nel desiderio dei più.
Le dicerie riferite dalla *Riforma* circa la pretesa missione affidata a Menabrea, non si sono confermate. Sono anzi assicurato che Menabrea non ha tampoco veduto il Re.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:
Se siamo bene informati, ecco a un dipresso quale è stata fino ad ora la condotta e l'azione diplomatica dell'Italia nella presente situazione:
Alleata alternativamente della Francia e della Prussia, collegata per varie ragioni di razze, di simpatie e d'interessi alla Spagna, intenta alle cose ed alla questione di Roma, l'Italia era posta in una posizione assai delicata e affatto speciale.
Quindi, se non esitò a ricordare le proprie simpatie, rafforzate dalle memorie del 1859, verso la Francia, dovette dichiarare nello stesso tempo che la sua posizione le imponeva una neutralità assoluta.
Siccome il lavoro diplomatico degli scorsi giorni rifletteva naturalmente anche la Spagna, così l'Italia nella questione della candidatura al trono spagnuolo, dovette fare le più esplicite riserve in favore della indipendenza della Spagna, dei principii della sua rivoluzione e della libertà di scelta del monarca.
Posti questi principii e riserve, l'Italia, d'accordo coi rappresentanti dell'Inghilterra e di Vienna, fece ogni maggior sforzo a Parigi ed a Berlino per condurre ad una soluzione pacifica delle difficoltà sorte tra la Prussia e la Francia.
Ci affermano che il Governo italiano ebbe sinceri ringraziamenti dal Governo imperiale e dal Gabinetto spagnuolo che si mostrò sensibilissimo dello spontaneo e simpatico appoggio che trovò, quasi esclusivamente, nell'Italia.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:
Ecco le nostre informazioni per le ultime ventiquatt'ore.
Il ministero, com'è noto, era diviso sulla questione della neutralità armata o disarmata.
Gli on. Lanza e Sella avevano parlato in Consiglio di rassegnare le dimissioni del gabinetto del Re.
Questo partito è stato presentemente escluso.
E si è deliberato altresì di sospendere qualsiasi deliberazione, in attesa anche del voto che la Camera deve pronunciare nella convenzione con la Banca.
Fino a dopo quel voto, è probabile che la situazione rimanga quale è oggi.

— Si è parlato assai, dice lo stesso giornale, di preparativi che già sarebbero stati presi dal Ministero, e segnatamente quello della guerra.
Possiamo assicurare che tutto si limita al richiachiamo degli ufficiali e di soldati che trovansi in licenza ordinaria.

— La *Gazz. d'Italia*, accennando alla voce corsa che l'Italia abbia contratti impegni con questa o quella potenza, così la smentisce:
Dal momento che l'Italia ha unito la sua azione diplomatica all'Inghilterra, all'Austria ed alla Russia per impedire prima e per circoscrivere poi il conflitto franco-prussiano, bisogna essere privi di senso comune per supporre che contemporaneamente l'Italia contraesse un'alleanza con la Francia o con la Prussia.
La questione delle alleanze per l'Italia, come per qualsiasi altra potenza, non comincierà a sorgere che quando qualche altro Stato prenda parte alla azione della Francia e della Prussia. Ma siccome questa terribile eventualità non è imminente, così è chiaro che l'azione diplomatica dell'Italia deve essere ed è sempre libera, perchè possa utilmente associarsi all'azione di quelle potenze che mirano oggi a scongiurare una guerra europea e potranno mirare domani a proporre un componimento. Il resto è in balìa degli eventi, e nessuno potrebbe dire oggi quello che sarà o che potrà occorrere a noi, come alle potenze che sono d'accordo con noi appena il dramma promesso cominci a svilupparsi.

— Questa mattina alle ore 9 antimeridiane S. M. ha convocato il Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha durato fino alle 11.
Siamo assicurati che le più gravi risoluzioni siano state prese. Fra l'altre quella d'una *radicale* riforma nella composizione del Gabinetto. Fra i ministri che resterebbero al Governo si dicono i nomi di Visconti-Venosta e dell'onorevole Sella. Le trattative con un autorevole personaggio di destra pare siano bene avviate.
È stata abbandonata l'idea di fare entrare il generale La Marmora nel nuovo Gabinetto.
(*Fanfulla*).

Roma. Il corrispondente romano della *Nazione*, parlando del voto sull'infallibilità, dice:
Sedevano 680 vescovi: 80 erano assenti senza la debita licenza, 451 risposero affermativamente, e 230 dubitarono o negarono. Ma quanta autorità dovrassi attribuire al voto di chi affermava? La massima parte di essi è formata di vescovi senza cura d'anime: turba di prelati assistenti al soglio; di servitorame della propaganda; calabroni in somma nell'alveare di Cristo. Altri, quantunque con cura di anime, tanto zotici, tanto insipienti che Pio IX stesso li ebbe più volte a compiangere. Tali sono in Francia ed in Belgio gli alunni de'seminari gesuiti; in Italia e Spagna poi i promossi dal patrocinio dei Borboni. Mercè l'ignoranza e la servilità dei vescovi, que' governi miravano ad assicurare la ignoranza e la servilità del clero e delle popolazioni. Ve ne porgerò un aneddoto. Cinque vescovi spagnuoli si sono attenuti al *juxta modum* perchè, a loro credere, la definizione dell'infallibilità non era abbastanza rigorosa ed assoluta! Vedrete nell'altro campo il colto delle più edificanti e benefattrici virtù, il fiore del sapere ecclesiastico. E questi hanno sotto la loro pastorale custodia la coscienza di ben tre quarti del cattolicismo. Molti del sacro collegio, quantunque costretti da così potenti vincoli a cieca sommessione verso la persona del pontefice, palesemente gli si manifestarono contrarii; non pochi protestarono coll'assenza, e tra questi notaronsi il cardinale Antonelli, segretario di Stato, Berardi, ministro de' lavori pubblici, Hohenlohe, promosso ad una carica palatina, Grassellini, Carafa, arcivescovo, ed altri.

ESTERO

Austria. Nei circoli governativi si assicura che da 8 giorni si fanno preparativi per la convocazione delle Diete e che fra breve verrà pubblicato il relativo Decreto imperiale. Anche il Consiglio dell'Impero dovrebbe venir sollecitamente convocato.

— Leggesi nel *Dalmata*: Al momento di porre in torchio riceviamo la notizia di gravi disordini avvenuti a Spalato. Parlasi d'un conflitto. Il Barone di Fluch pare sia tosto partito a quella volta. Il *Dalmata* promette dettagli nel prossimo numero.

— La *Reform* vuole bensì la pace, e per il caso di guerra la piena neutralità per parte dell'Austria, però desidera che venga finalmente posto un termine alle voglie di conquista della Prussia. Se la Francia soccombe ora (dice la *Reform*), noi ci troveremo fra breve incontrastabilmente di fronte alla Prussia sotto condizioni molto più sfavorevoli; perciò ogni vittoria della Francia è una nostra vittoria ed ogni sconfitta di lei è pure una sconfitta nostra.

— Scrivono da Vienna alla *Corrispondenza du Nord-Est*:
Il geeneral di Roon ha avuto questa mattina un lungo abboccamento col sig. De Moltke, che rivedè il piano di guerra tracciato nel 1865 al momento della questione del Lussemburgo. Una parte degli uomini della riserva è stata richiamata ieri l'altro sotto le bandiere. Gli altri saranno chiamati domani. Il giornale bavarese *Vaterland* (clericale) vien fuori con questa epigrafe: « O Dio, abbi pietà di noi e dà una buona bastonata ai Prussiani (*sic*). »

— A quanto rileva il « *Tagblatt* », ieri avrebbe avuto luogo un Consiglio di guerra sotto la presidenza dell'Imperatore. L'arciduca Guglielmo comandante in capo della Landwehr conferì ieri a lungo col conte Potocki, il quale com'è noto dirige interinalmente il Ministero della difesa del paese.

Francia. La *Patrie* reca la seguente nota che sarà particolarmente rimarcata, poichè è la negazione della voce corsa sopra un vicino sgombro di Roma:
È corsa voce che il governo francese prese una risoluzione circa la questione romana. Si è parlato pure di un richiamo delle nostre truppe. Noi crediamo poter asserire che la questione romana resta completamente intatta.

Prussia. La risposta del Re di Prussia alla Camera di Commercio di Amburgo, suona: Con animo commosso ho ricevuto testè il telegramma della Camera di Commercio di data odierna. Nessuno più di me, che devo dire la parola decisiva, conosce i sagrifizi che in breve tempo sovrasteranno alla patria; ma la devozione che esprime la Camera di commercio, dicendo che dove si tratta dell'onore della Germania, è pronta ad ogni sagrifizio, è sollevante e tranquillante per me. Coll'ajuto di Dio tutto è possibile. *Guglielmo, Re.*

Danimarca. Non è giunto sinora alcun dispaccio diretto da Copenaghen il quale confermi quello d'Amburgo, aver la Danimarca dichiarata la propria neutralità.
Perchè la Danimarca dichiari la sua neutralità e più ancora perchè vi persista, sarebbe necessario che la Prussia avesse ceduto alle sue legittime richieste pei distretti danesi dello Slesvig; ciò che non risulta sia avvenuto.

Turchia. Si ha da Kalafat:
Lungo i confini turchi ha luogo un significante concentramento di truppe essendochè la Turchia intende al momento opportuno di occupare i Principati Danubiani.

Spagna. Il *Tiempo*, giornale di Madrid, dice che non resta più alla Spagna se non un grido solo, il quale porta fine a tutti gli errori: « Spagna per Alfonso XII! » Questi è, com'è noto, il figlio della Regina Isabella, Principe delle Astorie.

— L'*Observer* pubblica i seguenti ragguagli sulle forze militari spagnuole:
« In questo momento di crisi, è interessante conoscere le forze militari del governo spagnuolo.
Nella primavera del 1869, giusta il rapporto ufficiale del generale Prim, l'esercito contava 80,000 uomini: 59,378 di fanteria, 8,993 di cavalleria, 8,850 artiglieri, 2,532 del genio militare e 252 marinai.
Bisognerebbe aggiungere a questo totale la cifra della milizia e dei carabinieri. Questa cifra non fu pubblicata.
L'armata navale si compone di 29 navi della forza di 80 a 1,000 cavalli. Il maggior numero di esse porta 40 cannoni. 7,500 soldati e 3,500 marinai formano il personale della flotta.
All'incirca 95,774 uomini pronti pel servizio attivo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

A che serve fra noi la legge sulla Caccia? Fra le deliberazioni prese dal nostro Consiglio Provinciale nella tornata del marzo p. p. che non hanno ottenuto la universale approvazione, va segnalata quella che riguarda l'apertura e la chiusura della caccia, essendo stabilito che l'apertura dovesse effettuarsi il giorno 4 agosto, la chiusura il giorno 16 marzo. Ma per quanto sia male inteso questo termine, la legge è fatta, e, per quest'anno almeno, deve essere operativa e rispettata. Non discutendo adunque sulla bontà di queste deliberazioni, noi vogliamo far una rispettosa domandare all'ordine delle autorità che hanno l'incarico di far rispettare le leggi.
Da ogni angolo della nostra provincia si elevano dei lagni contro l'abuso della caccia fuor di stagione, abuso che riguarda in modo particolare coloro che non comprano la licenza, e con essa il diritto di cacciare nelle epoche permesse. Eppure si contano sulle dita le contravenzioni punite.
Coloro che si provvedono delle licenze, rispettano la legge, e non solo la rispettano col pagare la somma stabilita, ma anche coll'attenersi scrupulosamente al periodo non vietato. Ora, domandiamo noi, con qual diritto il Fisco vende le licenze, incassa una somma e poi non protegge in nessuna guisa contro gli abusi dei contravventori?
Quelli che non si muniscono della licenza accrescono ogni giorno, veduta la facilità di deludere impunemente le leggi. Ma il guajo peggiore si è che per questi è indifferente il violare la legge col non munirsi di licenza, ed il violarla per sopramercato, cacciando in tempi proibiti.
Di fatto noi siamo alla metà di luglio e sentiamo ormai da qualche punto venire dei lagni. È indubitabile, e noi ne abbiamo fatto l'esperienza, che quando si aprirà legalmente la caccia, le nidiate di pernici e di quaglie saranno distrutte. E noi uomini

di buona fede, che vogliamo incapponirci a rispettare le leggi, abbiamo il conforto di vedere i contravventori passarci baldanzosi dinanzi agli occhi, carichi della facile preda, e deridere le nostre licenze.

Ma siamo ancora in tempo. Se il tuonar del cannone e il richiamo dei buoni soldati, quello d i fucili, per le nostre campagne, mette un po' all'erta gli Agenti delle pubbliche Autorità, si faccia capire che alla fin fine le leggi devono essere rispettate, ed i diritti dei cittadini devono essere protetti. E con ciò anche il nostro Consiglio Provinciale non avrà lo sconforto di accrescere il numero delle leggi destinate poi ad essere lettera morta.

Dalla campagna 16 luglio 1870.

Un dilettante munito di licenza.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia « Contrasti » m.° Marengo
2. Aria « Luisa Miller » Verdi
3. Duetto « Rigoletto » Verdi
4. Polcha « Arriviòdisi » Marengo
5. Cavatina « Stiffelio » Verdi
6. Galopp popolare Marengo

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* ha questi dispacci particolari:

Vienna, 18. La *Westbahn* sospende le sue comunicazioni colla Francia.

Amburgo, Brema e Lubecca sospendono le comunicazioni marittime.

Gli armatori di Brema chiesero a Berlino la permissione di spiegar bandiera americana.

In Amburgo si tenta di sbarrare l'entrata del porto mediante bastimenti. Furono collocate delle torpedini.

Dinanzi all'isola di Helgoland sono in crociera 17 navi francesi.

A Lubecca masse di popolo spezzarono lo stemma consolare di Francia.

Il barone Alfonso de Rohschildt a Parigi rinunziò al consolato generale di Prussia.

L'affluenza di forastieri a Vienna è straordinaria. Parigi 18 luglio. Si afferma che il principe imperiale si recherà sul teatro della guerra.

La casa militare di S. A. ha ricevuto ordine di tenersi pronta per la fine della settimana. Dopodomani si chiuderà il corpo legislativo.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Si crede che il generale Garibaldi abbia improvvisamente abbandonato Caprera per recarsi nel continente.

— Leggesi nell'*Italie*:

Le voci di crisi ministeriale diffuse i giorni scorsi e ch'erano generalmente accreditate per la difficoltà della situazione, non hanno più scopo oggi che il Gabinetto si è messo d'accordo, ci assicurano, sul principio della neutralità.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il Ministero ha date le più rigorose disposizioni perchè, in questi gravi momenti, tutti i funzionarii pubblici sieno ai loro posti, sospendendo i congedi e i permessi di assenza, e richiamando quelli che già ebbero facoltà di assentarsi.

— Con la chiamata di due classi sotto le armi, de liberata dal ministero, la forza effettiva dell'esercito italiano viene aumentata di 60 a 70 mila uomini.

— Notizie di Pietroburgo recano avere la Russia presa un'attitudine di aspettazione. Le sue risoluzioni dipendono da quelle che fosse per prender l'Austria.

—Il signor di Malaret ha continui colloqui coll'on. Visconti Venosta. Si dice che insista affinchè l'Italia faccia conoscere le proprie intenzioni pel caso che la guerra non potesse rimanere circoscritta tra la Francia e la Prussia.

— Sappiamo che tutti i luogotenenti anziani in aspettativa furono invitati a presentarsi il 1° agosto a Torino per ricevere gli esami di capitano. Si aspetta da un giorno all'altro il richiamo di tutti gli ufficiali in aspettativa.

— Il reggimenti 15.o, 16.o e 66.o della nostra fanteria, ed i reggimenti Genova cavalleria e lancieri di Firenze ora di stanza nelle provincie meridionali, hanno avuto ordine di tenersi pronti a partire per un campo a Capua.

La flotta francese del Mediterraneo, che era di stanza a Palermo, si attende oggi a Napoli.

— L'*Adige* di Verona reca che tutti gli alti dignitari militari di Verona sono stati chiamati questa notte a Firenze con telegrafo, che un forte nerbo di truppe si radunerà a Verona e che si stabilirà un campo sul nostro confine orientale per custodire la linea dell'Isonzo.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 luglio

Il Comitato della Camera non trovossi in numero

La Porta solleva un incidente sopra le dichiarazioni fatte ieri dal Ministero circa la chiamata delle due classi. Critica il modo con cui quella comunicazione fu fatta alla Camera.

Nicotera e *Rattazzi* appoggiano La Porta. Essi ravvisano mutazioni nel sistema di condotta annunziato dapprima da Visconti.

Lanza ripete avere il Ministero ieri dichiarato che questa chiamata era dettata da precauzioni per tutelare la sicurezza dello Stato ed il sistema già proclamato di attenta osservazione; che questo provvedimento non poteva alterare, e non alterò punto, la condizione delle cose, nè risolve la questione della neutralità armata. Per ora si ritorna all'assetto dell'esercito prima delle riduzioni.

Oliva replica, e dice, credere che il paese non vuole avventurarsi in una guerra.

Lanza dice non potere ora prendere impegni che possano vincolare il Governo anche in corso di gravi avvenimenti, che mutassero lo stato delle cose, e imponessero di mutare contegno e di uscire dalla neutralità.

Avverte pure che i dieci milioni concessi per la chiamata delle due classi, non possono certamente cambiare l'indirizzo del Governo, o accentuare la posizione.

Minghetti osserva avere il Governo tenuto lo stesso dignitoso contegno che viene seguito dall'Inghilterra; insiste non potersi determinare la condotta futura, se non in seguito agli avvenimenti. L'incidente non ha seguito.

Sella presenta un progetto di modificazione dello Statuto della Banca toscana, il quale è dichiarato d'urgenza.

Avitabile fa un discorso contro la Convenzione colla Banca nazionale.

Marazio discorre in favore della Convenzione, combattendo gli avversarii.

Servadio fa altre osservazioni contro la medesima.

Billia discorre contro la Convenzione, ponendo la questione di fiducia, che promuove contro il Ministero, non trovando nè buona nè vera la sua politica.

Crede che l'Italia non ha nulla a vedere nella guerra imminente, a cui non può partecipare.

Maurogonato difende la Convenzione, esaminandone le varie parti, che trova interamente conformi all'interesse dello Stato.

Smentendo le accuse mosse contro la Banca, osserva che tutte le Banche, specialmente la toscana, hanno goduto del corso forzoso.

Rattazzi fa alcune risposte in opposizione alla Convenzione.

Parigi, 18. Tutti i progetti presentati oggi al Corpo Legislativo tendenti a fornire al Governo i mezzi per sostenere la guerra contro la Prussia sono stati approvati all'unanimità.

Parigi, 19. Il *Constitutionnel* conferma che Wimpfen, segretario d'ambasciata francese a Berlino, è partito jeri recando la dichiarazione di guerra.

L'Imperatore ricevette jeri Lord Granville.

Il ministro degli Stati Uniti d'America accettò di porre sotto la sua protezione i sudditi prussiani in Francia dopo chiesto preventivamente l'assenso del Governo francese.

Washington, 18. Assicurasi che l'ammiraglio Pozter abbia raccomandato di aumentare gli arruolamenti di marinai ed i preparativi della marina in vista dell'eventualità che gli Stati Uniti possano essere impegnati in complicazioni europee. Il pacchetto transatlantico *Hermann* di Brema non è partito, e restituì il danaro ai passaggieri. Hanno luogo numerosi *meetings* francesi e tedeschi per esprimere la propria simpatia per le rispettive nazionalità.

Costantinopoli, 18. La riserva dell'esercito ottomano è chiamata sotto le armi.

Monaco, 19. Assicurasi che la maggioranza delle Camere si pronuncierà in favore della neutralità armata. In questo caso lo scioglimento della Camera è probabile.

Parigi, 19. La Banca ha elevato lo sconto al 3 1/2.

È inesatto che Granville sia venuto a Parigi.

Don Carlos, dietro domanda di Olozaga, ricevette l'ordine di lasciare la Francia. Egli andrà a Ginevra.

Londra, 18. Lord Grandeville disse alla Camera dei lordi che il Governo inglese resterà strettamente neutrale.

Stuttgart, 19. Il Ministro Varnbuller è ritornato. Il Würtemberg e la Baviera si posero di pieno accordo. Il Governo non ha ancora risposto all'intimazione della Francia. L'ambasciatore francese è ancora qui.

Monaco 19. Il Comitato della Camera incaricato di esaminare il progetto di credito militare si è pronunziato pel mantenimento della neutralità armata.

Parigi, 19. Rendita francese 65.95; rendita italiana 46.—.

Firenze, 19. Rendita 50.50, 50.45.

Parigi, 19. Latour d'Auvergne partirà giovedì per Vienna.

Assicurasi che tutti i consoli che sono sudditi prussiani saranno allontanati dal territorio francese.

Bruxelles 19. Questi ultimi giorni l'Inghilterra propose le mediazione conformemente al trattato del 1856. La Francia declinò la mediazione perchè le condizioni attuali differiscono da quelle esistenti all'epoca di quel trattato.

Berlino, 19. Apertura della dieta federale.

Il discorso del Re ricorda di avere constatato in occasione dell'ultima chiusura della dieta che dapertutto regnava la pace.

Il Re soggiunge: Se ora la forza del popolo è chiamata a proteggere la sua indipendenza si è per obbedire agli ordini dell'onore e del dovere.

La candidatura spagnuola del principe tedesco diede al governo dell'imperatore dei francesi il pretesto di porre il *casus belli*, mantenendolo anche dopochè il pretesto fu allontanato.

La Germania poteva sopportare tali violenze altre volte quando era divisa; ma oggidì che le razze tedesche sono unite da legame morale e legittimo, la Germania ha in sè stessa la volontà e le forze di respingere le nuove violenze francesi.

Il discorso rimprovera agli uomini di Stato della Francia di essersi serviti dei sentimenti di suscettibilità del popolo francese per favorire interessi personali, e soggiunge che i governi della confederazione del nord hanno la coscienza di aver fatto tutto per mantenere la pace, e quindi con tanto maggiore fiducia noi c'indirizziamo al patriottismo del popolo tedesco facendo appello per difendere il suo onore e la sua indipendenza. Noi combatteremo per la nostra libertà, il nostro diritto contro le violenze straniere non avendo altro scopo che di assicurare la pace europea, e Dio sarà con noi.

Parigi, 19. Il *Journal officiel du soir* constata l'intimo accordo fra l'Imperatore, la camera il ministero e tutto il paese.

Ricorda la moderazione della Francia dal 1866 in poi, che non sollevò alcuna discussione sul trattato di Praga nè sulle audaci invasioni della Prussia per annullare l'indipendenza degli Stati del sud.

Espone le domande moderate della Francia relativamente ad Hohenzollern e l'orgogliosa rottura delle trattative fatta dalla Prussia.

Fa risaltare il carattere offensivo della condotta della Prussia.

Termina dicendo, che la Francia non ha più da attendere il trionfo della sua causa che da Dio e dal suo coraggio.

Vienna, 19. Cambio 131.25.

Parigi, 19. Il Senato approvò ad unanimità tutti i progetti votati ieri dal Corpo Legislativo.

Confermasi che quattordici francesi fra cui un console ed altri funzionari e missionarii e tre russi furono massacrati a Tiensin.

Il Corpo Legislativo approvò con 109 voti contro 19 la legge che proibisce ai giornali di pubblicare notizie militari.

Approvasi d'urgenza la proposta di un'indennità alle mogli dei soldati della riserva della guardia mobile.

È ripresa la discussione del bilancio.

Parigi, 19. Sono smentite le voci di un alleanza tra la Russia e la Prussia sparse dai giornali.

Notizie di Borsa

PARIGI	18	19 luglio
Rendita francese 3 0/0	66.15	65.95
» italiana 5 0/0	47.55	46.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	357.—	345.—
Obbligazioni » »	210.—	210.—
Ferrovie Romane	44.—	44.50
Obbligazioni »	117.—	112.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	140.—	134.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.—	—.—
Cambio sull' Italia	—.—	7.1/2
Credito mobiliare francese	—.—	156.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	600.—	—.—

LONDRA	18	19 luglio
Consolidati inglesi	92.3/8	89.1/8

FIRENZE, 19 luglio

Rend. lett.	50.50	Prest. naz. 79.— a —.—	
den.	50.45	fine —.— —.—	
Contanti 50.75	50.50	Az. Tab. —.—	—.—
Oro lett.	21.70	Banca Nazionale del Regno	
den.	—.—	d' Italia 630— a	—.—
Lond. lett. (3 mesi)	26.75	Azioni della Soc. Ferro	
den.	—.—	vie merid.	—.—
Franc. lett. (a vista)	107.50	Obbligazioni	—.—
den.	—.—	Buoni	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Obbl. ecclesiastiche	—.—

TRIESTE, 18 luglio.—*Corso degli effetti e dei Cambi.*

3 mesi		sconto v.a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	133.—	135.—
Francia	100 franchi	2 1/2	53.—	54.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5 1/4 all'anno
» Vienna » 5 — a 5 3/4 »

Zecchini Imperiali	f.	—.— —	—.— —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	11. 6 —	11.18 —
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	132.—	133.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	18	19 luglio
Metalliche 5 per 0/0 fior.	52.50	50.—
detto inte di maggio nov. »	52.50	50.—
Prestito Nazionale »	61.—	59.—
» 1860 »	88.50	85.75
Azioni della Banca Naz. »	688.—	664.—
» del cr. a f. 200 austr. »	208.—	199.—
Londra per 10 lire sterl. »	130.50	132.75
Argento »	128.75	130.50
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	10. 90—	11.04 —

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 19 luglio.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro	it.l.	24.29	ad it. l.	24.92
id nuovo »	»	18.21	»	19.45
Granoturco »	»	11.80	»	12.50
Segala »	»	10.70	»	10.90
Avena in Città » rasato	»	10.40	»	10.50
Spelta »	»	—.—	»	21.30
Orzo pilato »	»	—.—	»	26.20
» da pilare »	»	—.—	»	13.50
Saraceno »	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso »	»	—.—	»	6.15
Miglio »	l.	—.—	l.	15.79
Lupini »	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni	»	10.80	»	11.25
» carnielli e schiavi	»	17.50	»	18.70

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Ringraziamento

Animato dal più vivo senso di gratitudine, il sottoscritto non può a meno di esprimere pubblicamente al dottore Weylandt d'Hettanger, tutta la sua soddisfazione e la sua riconoscenza per l'operazione felicemente da esso eseguita a beneficio del suo figlio Carlo di 11 anni.

In pochi secondi, alla presenza del sottoscritto, l'esimio scienziato ha difatti guarito perfettamente il giovinetto dallo strabismo da cui era affetto fin dalla nascita, e ciò con una prontezza e una sicurezza mirabili.

L'esposizione del fatto è l'elogio migliore che fare si possa della valentia eccezionale di cui l'illustre professore da prova anche fra noi.

Udine 20 luglio 1870.

Vincenzo Mocenigo

N. 18 2

Avviso d'asta

Onde deliberare al miglior offerente con ribasso l'appalto della costruzione di un ponte di legno sul fiume Isonzo presso Pieris e relativo argine stradale a destra verrà tenuto presso la Cancelleria della Dieta Provinciale in Gorizia un incanto nel giorno di giovedì 4 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 mattina.

L'esperimento e la delibera seguiranno sul dato regolatore di fior. 79872.90 in base al fabbisogno eretto dall'I. R. Ingegnere Provinciale sig. Baubella, e relativi piani e disegni nonchè in base alle condizioni portate dal capitolato d'appalto dei quali potrà ogni aspirante ottenere esame ed ispezione presentandosi in qualsiasi giorno ed ora d'ufficio alla detta Cancelleria.

Gli aspiranti dovranno prima del giorno prefisso produrre le loro offerte in iscritto unendo alle stesse un avallo dell'importo di fiorini 4000 che saranno trattenuti in conto della cauzione del 10 per 100 sul prezzo deliberato nel caso che venga accolta l'offerta, ed in caso contrario saranno restituiti.

Dai Comitati stradali regionali di Monfalcone e Cervignano, 11 luglio 1870.

PER IMPRESARJ DI COSTRUZIONI

Nelle sezioni Carlstadt ed Ogulin della ferrovia Fiume-Carlstadt sono ancora da aggiudicarsi dei lotti di costruzione del valore di stima di 50,000 a 200,000 fiorini.

I piani e le stime si ponno esaminare in Carlstadt ed Ogulin presso gli ingegneri delle rispettive sezioni dell'impresa generale, ai quali si dovranno pure rivolgere le offerte entro tutto luglio. 3

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi.

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione presso la Ditta **NATALE BONANNI** verrà definitivamente chiusa il giorno 22 corrente. 14

4. Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della signora Marchesa di Bréhan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolatte* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessati* farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 7828-69 2

Circolare d' arresto

Avviatasi con odierno conchiuso dal sottoscritto Giudice Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato la speciale inquisizione con arresto, in confronto di G. Batt. fu Valentino Marin d' anni 50 circa, villico di Percotto, frazione del Comune di Pavia, Provincia di Udine, siccome legalmente indiziato del crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II. a C. P. s' invitano le autorità di P. S. a procurare il fermo del sunnominato e la di lui traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura media, corporatura complessa, carnagione rossa, barba e capelli castagni.

In nome del R. Tribunale Provinciale
Udine, 28 giugno 1870.

Il Giud. Inq.
LOVADINA

N. 2157-70 1

Circolare d'arresto

Con conchiuso 20 maggio p. p. n. 2157 veniva avviata la speciale inquisizione in confronto di Pietro Tosoni di Nicolò, d' anni 25, di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 99 codice penale.

Constando ora che il prefato Pietro Tosoni sia latitante, lo scrivente Tribunale ricerca le Autorità di P. S., ed il corpo dei RR. Carabinieri a disporre per di lui arresto, traducendolo poscia in queste carceri criminali.

Connotati personali

Età anni 25, statura alta, corporatura snella, capelli castano scuri, barba castano scura, viso lungo, occhi castani, colorito olivastro, segni particolari nessuno.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 luglio 1870.

Per il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 3635 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Catterina Fortunati vedova Zuletti di Pordenone rappresentata dall' avv. D.r Marini contro il sig. Girolamo Montanari di Sacile avrà luogo in questa residenza pretoriale nelli giorni 25 agosto, 7 e 15 settembre 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. la subasta del sotto descritto immobile alle seguenti

Condizioni

I. La vendita dell' ente sotto descritto nel primo e secondo esperimento seguirà ad un prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori cautati fino al valore di stima.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo dell' importo di stima in valuta legale ed il deliberatario entro giorni 10 dalla delibera dovrà avere prodotta a questa R. Pretura l' istanza per accoglimento della somma occorrente a completare il prezzo ed entro gli otto giorni successivi all' ammissivo Decreto giustificare alla Pretura medesima il verificato deposito nella valuta sopra indicata in ordine al decreto stesso nei modi di legge.

III. Sia del deposito del decimo, che del prezzo sarà esonerata la parte esecutante se si rendesse oblatrice o deliberataria.

IV. Adempiute le condizioni suesposte il deliberatario conseguirà il possesso di fatto e l' aggiudicazione in proprietà dell' ente deliberato, e tutte le imposte dirette e spese di delibera non escluse le tasse di voltura e trasferimento di proprietà staranno a suo carico.

V. Nel caso che il deliberatario mancasse alla verificazione del deposito prezzo all' epoca suavvertita, sarà proceduto al reincanto dell' ente deliberato a tutto suo rischio e pericolo.

Immobile da subastarsi

Porzione di casa in Sacile contraddistinta col mappale n. 1764 di pert. 0.10 colla rend. di l. 43.78 stim. it. l. 3300.

Si affigga all' albo pretoreo, e nei soliti luoghi in questa città e s' inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Bottacini Canc.

N. 3619 1

EDITTO

Si rende noto a Pietro Dall' Angelo d.° Prussia di San Leonardo assente di ignota dimora esser stata presentata in di lui confronto dalla Veneranda Chiesa di San Giorgio e Santa Maria di Porcia coll' Avv. Dr. Teofoli una Petizione in data 1° aprile 1870 N. 3619 in punto pagamento di canoni arretrati, e che stante la di lui assenza gli venne deputato in Curatore l' Avv. D.r Enea Ellero al quale dovrà far conoscere ogni opportuno mezzo di difesa, a menochè non preseglga un altro difensore con avvertenza che sulla detta Petizione venne redestinata comparsa al giorno 18 agosto p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretoreo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone 21 giugno 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 6055 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete, e di Mantova, di ragione di Luigi fu Pietro Rossetti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Rossetti ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Canciani Luigi deputato curatore nella massa concorsuale, e del sostituto avv. Antonini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 ottobre alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni sui benefici legali compariranno le parti a quest' A. V. il giorno 24 agosto p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 11 luglio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Tipografia Jacob e Colmegna.